

L'iniziativa del Comune per scongiurare il pericolo di collasso

PONTEREDERA - Comune di Pontedera: più di una volta è stato sull'orlo del collasso. Negli ultimi mesi le casse vuote dell'ente locale hanno suonato la marcia funebre dei servizi. Gli stipendi di ottobre sono stati pagati in ritardo e grazie ad espedienti; per i dipendenti è in pericolo anche la busta paga di novembre. Al centro del dibattito sull'occupazione, sottoposto alle spinte politiche vengono dal colosso della Piaggio, interlocutore « scomodo » anche nei recenti avvenimenti che hanno portato gruppi di giovani ad occupare un edificio cittadino per fare un centro di aggregazione, l'austero palazzo di Corso Matteotti e da tempo nell'occhio del ciclone.

Cosa fare? La risposta che viene dal viceministro, il compagno Remorino è di natura chiara e categorica: uscire dal « Palazzo », andare tra i cittadini, ascoltare, costringere tutte le forze politiche ad uscire allo scoperto. « Il Comune - dice Remorino - può e deve fare questo ». Riproduciamo di seguito l'intervento che il compagno Remorino ci ha voluto dare come contributo a questa pagina speciale dell'«Unità» su Pontedera.

Gli enti locali in generale ed il nostro Comune tra essi si trovano in una contraddizione evidente e seria che non sempre appare chiara e trasparente ai cittadini: anzi troppo spesso è facile motivare il « battute » o, peggio ancora, di qualunquismo. Da una parte il ritardo sempre maggiore dei comuni che da un ruolo marginale e di sentenza oggi hanno acquistato un ruolo di erogazione dei servizi, e di responsabilità sempre più vasto e, dall'altro, l'essere investiti da una crisi finanziaria ed economica che frena per buona parte l'iniziativa e lo slancio. Basta guardare alla condizione finanziaria di Pontedera per rendersi conto della situazione: si sono pagati gli stipendi di ottobre, i dipendenti non riceveranno il salario di novembre e dicembre, non si pagano i fornitori, si corre il rischio della paralisi completa.

Ma guardare solo a questo, perdendo di vista la battaglia generale che deve essere condotta per imporre che gli impegni assunti con l'accordo programmatico siano mantenuti, che il decreto Stannini sia attuato in tutti i suoi aspetti e non solo per quello che si riferisce al blocco delle assunzioni, vorrebbe dire rinunciare ad uno dei compiti fondamentali dei comuni. Il problema vero è centrale per noi e per tutti i Comuni è quello di avere il coraggio e la coscienza del salto di qualità



PONTEREDERA - Una manifestazione davanti alla Piaggio

Andare oltre il buon governo

Un articolo del compagno Renzo Remorino, vice-sindaco della città - La crisi finanziaria dell'ente locale

che deve essere fatto nella attuale situazione del Paese: si è aperta una fase che può portare a nuovi e più avanzati risultati, ma nel contempo vi può essere il rischio reale di fare passi indietro per tutto il movimento democratico. Abbiamo lavorato e lottato per anni contro il potere accentratore della Dc e dello Stato perché il Comune divenisse centro e momento di confronto e di organizzazione delle popolazioni, dei loro bisogni, delle loro richieste; oggi siamo in una nuova fase costitutiva di ridistribuzione del potere, di una lotta che mentre afferma esigenze e conquiste deve dare il suo contributo per scongiurare i pericoli di inflazione e della recessione che possono portare il paese alla rovina.

Perché occorre andare oltre il « buon governo » - certamente importante - e superare certe chiusure municipalistiche e settoriali. Il fatto che la Piaggio « tira », che i problemi dell'occupazione nel Pontederese non hanno la drammaticità del Mezzogiorno o di altre zone rischiose di porci fuori da una visione complessiva dei problemi di Pontedera e del suo comprensorio. Una tale visione rischia di provocare ritardi, len-

tezze invischiandoci nel piccolo abotaggio del giorno per giorno e di breve respiro. Le stesse polemiche trite che appaiono sui giornali locali, i continui comunicati della Democrazia Cristiana che tendono ad immettere il dibattito evitando sempre l'impegno politico sull'applicazione degli accordi del programma, tendono a riversare le colpe e la responsabilità della situazione sulla giunta di sinistra ed indicano un terreno sul quale è compito nostro, di iniziativa e di lotta lavorare per la costruzione di una linea nuova e della quale bisogna essere parte importante e fondamentale.

I problemi sono tanti ed importanti. E' chiaro che non parliamo da zero o che tutto è da cominciare! Al contrario proprio perché abbiamo alle spalle una elaborazione ed una esperienza notevole e positiva crediamo che per il nostro Comune ci siano le condizioni concrete per nuovi passi in avanti. Siamo a metà legislatura, alla vigilia di nuovi e grossi compiti che verranno ai Comuni: si tratta di compiere una riflessione complessiva che consenta di misurarsi con i problemi che ci troviamo di fronte. Misurarsi non vuol dire (stante

la situazione finanziaria) limitarsi a gestire le cose che abbiamo fatto; e da come sempre più sapremo esprimere un'azione positiva di governo e di collegamento con i cittadini con le forze sociali con i giovani, con i sindacati, con le donne, con la scuola che potremo consolidare il quadro democratico, influire ed imporre l'attuazione dell'accordo del programma, dare certezze ed avviare il Paese verso il suo risanamento e rinnovamento.

Per fare questo è certo che bisogna andare ad un dibattito pubblico più avanzato, misurarsi con tutte le forze democratiche della città, andare ad un confronto che affronti i problemi reali che la gente ha davanti. Il Comune può e deve fare questo. Bisogna affrontare concretamente i problemi che sono al centro della nostra azione: casa, scuola, occupazione, assetto del territorio, sviluppo economico, decentramento, legge 382 e ruolo del comune, bilancio del 1978.

governare, una crescita complessiva della città. I problemi della scuola, sia per la gestione dei servizi di refezione e del diritto allo studio, sia per l'impegno sul piano dell'attuazione degli organismi dei decreti delegati sui quali si voterà il 12-13 dicembre prossimi devono vedere un impegno di direzione del Comune. Sulla casa di ruolo del Comune tende a svilupparsi a due livelli di intervento: da una parte, siamo lavorando per adempiere a tutti gli obblighi amministrativi; varianti al piano regolatore, piano plurennale, espropri, legge regionale 60. Interventi per l'edilizia popolare, edilizia convenzionata, cooperative a proprietà indivisa. Dall'altro lato il Comune sta lavorando per divenire parte decisiva di un più vasto movimento democratico che coinvolga un gruppo di provvedimenti legislativi quali l'equo canone, il finanziamento del piano decennale, nuova capacità di intervento del Comune rispetto al patrimonio edilizio non utilizzato.

Sull'occupazione e sull'assetto del territorio è nostra convinzione che non solo nel comune ma muovendosi a livello comprensoriale perché è in questa dimensione che si può incidere concretamente ed efficacemente sui problemi dello sviluppo economico, affrontare le questioni dell'occupazione giovanile femminile, i problemi dello sviluppo della Piaggio, in una visione che sarà tanto più efficace in quanto saprà rapportarsi al più vasto territorio alla Regione, ai problemi del paese intero.

Questi ed altri problemi ci riportano alla questione delle finanze. Come lavorare? Noi crediamo, pur nella fase di incertezza che caratterizza, per le inadempienze del governo, questo momento, che sia necessario andare in tempi brevi alla discussione del bilancio '78 in Consiglio comunale. In questa fase, con le forze politiche e con la città i problemi che stanno davanti al nostro comune, ed agli enti locali del Paese.

Questo è tanto più necessario in un momento in cui i Comuni sono chiamati ad assumere responsabilità nuove ed importanti. In questi giorni degli uffici o in gruppi di addetti ai lavori, ma impegnando e chiamando alla discussione unitaria tutte le forze democratiche ed i cittadini. E' un momento importante, della lunga lotta unitaria che si sta svolgendo e che deve essere l'impegno e la volontà di tutti per affermare un nuovo modo di essere del Comune, cellula primaria di una Stato rinnovato.

Perplessità e timori sul futuro dello stabilimento di Pontedera



PONTEREDERA - Assemblea nello stabilimento Piaggio

PONTEREDERA - Dopo la firma dell'accordo di luglio, alla Piaggio nessuno si era fatto facili illusioni. Tutte le conquiste raggiunte sarebbero rimaste sulla carta se si fosse allentata, anche solo per poco tempo, la pressione del movimento. Alcune settimane fa, ai delegati operai che si erano riuniti a conferire con un dirigente dello stabilimento è arrivata una risposta di questo tipo: « In una situazione nazionale caratterizzata da fenomeni recessivi di estrema gravità, la Piaggio sta vivendo un periodo di forte sviluppo. Dovete lasciarvi tranquilli e vi assicuriamo che gli investimenti previsti nell'accordo (circa 20 miliardi) saranno presto superati. Le assunzioni supereranno il tetto di 370 ».

Non vi è nulla, nell'attuale situazione del gruppo metalmeccanico, che possa farci mettere in dubbio le parole di quel dirigente. Al contrario tutto lascia supporre che si tratti della pura verità. Le assunzioni alla Piaggio di Pontedera proseguono a pieno ritmo, macchine nuove e sempre più sofisticate sono in continuo arrivo. Presto la direzione aziendale presenterà i piani per l'ampliamento delle strutture murarie dello stabilimento.

Ma come e dove si investe? Fino a che punto la breccia aperta dalla conferenza di produzione e dalla possibilità di modificare la politica economica del maggiore complesso industriale della Toscana? Ed ancora: nelle assunzioni si continua nella pratica di rapina sperimentata in questi decenni alle spalle delle piccole aziende della zona?

Tra i lavoratori più anziani della Piaggio, quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle come a tali ristrutturazioni aziendali siano poi corrisposti, negli anni passati, licenziamenti massicci, esiste un profondo malumore e non poche perplessità. In fabbrica appare una nuova figura di lavoratore: quella dell'ope-

Piaggio: tre nodi ancora da sciogliere

Nell'azienda proseguono le assunzioni ma ignorando le liste dei disoccupati - La ristrutturazione dei reparti

ratore. Sono operai specializzati addetti alla messa a punto delle macchine. Un tempo, tale mansione era delegata direttamente all'operaio e faceva parte della sua qualificazione professionale. E' accaduto che i nuovi investimenti decisi dalla direzione Piaggio sono stati indirizzati soprattutto verso l'acquisto e messa in opera di nuovi macchinari automatizzati o semi automatici. Di pari passo con la nuova macchina arriva una nuova organizzazione del lavoro. Le fasi della produzione sono ulteriormente parcellizzate a scapito del-

la qualificazione degli operai. « La ristrutturazione - dice Bruno Dolo, segretario della sezione comunista della Piaggio - procede officina per officina, ed attualmente non trova un momento unificante di risposta. E' necessario - aggiunge Dolo - che la contrattazione in atto tra organizzazioni sindacali e direzione a proposito dell'inquadramento unico sia ricondotta al problema della salvaguardia della professionalità e non solo del trattamento economico ».

Su questi problemi, nei giorni scorsi si sono avuti al-

cuni incontri tra le forze politiche presenti nella fabbrica (GIP, NAS, PCI). « La discussione - afferma Bruno Dolo - ha affrontato tre questioni: 1) cosa sia accaduto nella Piaggio sul terreno dell'organizzazione del lavoro; 2) i livelli occupazionali e le nuove assunzioni in rispetto dell'accordo di luglio; 3) possibilità di applicazione della legge speciale per l'occupazione giovanile nella fabbrica. La riunione - continua Dolo - è sfociata nella richiesta delle forze politiche per un incontro con il sindacato unitario ».

Con questa iniziativa il terreno della lotta per un controllo democratico della fabbrica viene rilanciato dalle forze politiche come elemento dirompente che può permettere di affrontare il problema direttamente sulla politica di ristrutturazione della Piaggio.

Pur in una fase di assunzioni, in fabbrica le ore di straordinario ufficiali oscillano tra le 4000-5000 settimanalmente. « Queste cifre - afferma Bruno Dolo - ci fanno pensare che se ci fosse una contrattazione dello straordinario si potrebbe spingere verso un aumento dell'occupazione giovanile femminile ». Fino ad oggi l'impegno dell'azienda « ad assumere manodopera femminile » come si affermava nell'accordo di luglio è stato concretizzato solo per 45 casi di donne vedove di ex dipendenti della Piaggio, al di là di queste doverose assunzioni non c'è stato nulla.

La pratica della chiamata diretta è ancora l'unica esistente: gli uffici di collocamento e le liste speciali dei giovani vengono ignorati. « Sciogliere questi nodi - dice il segretario della sezione comunista - significa affrontare anche certi aspetti dell'attuale organizzazione del lavoro in fabbrica: il giovanamento - aggiunge Bruno Dolo - è rifiuto giustamente lavori dequalificanti. Insieme alle organizzazioni sindacali, i partiti politici intendono valutare la possibilità di un rilancio dell'iniziativa unitaria su questi problemi ».

« Anche se non sarà possibile raggiungere un tale risultato - aggiunge Bruno Dolo - l'importante è che ogni forza, nella propria autonomia, metta in piedi delle iniziative politiche che vadano nella direzione indicata ».

la GRAFICA PISANA
Una moderna struttura al vostro servizio per tutte le esigenze tipografiche
BUTI
Via Felici
Tel. 33227

Tutto per tutti gli sport
2 piani All for Baby
3 padiglioni
7 grandi vetrine
800 mq. di superficie
non è un supermercato
Niccolai MAXISPORT
è un grande negozio specializzato
56025 PONTEREDERA
Via Dante, 11-13 - Tel. 0587-52726

Borse su ordinazione
Pelletterie
Maurico
Lavorazione artigianale
56025 PONTEREDERA - C.so Matteotti, 165 - Tel. 52.124

CANTINA di CENAIA
di Virgili Eugenio
BUON VINO AD UN GIUSTO PREZZO
Cenaia (PI) - Tel. 63.761

BUTI pelletterie
la firma dell'Eleganza
Via Sarzanese Valdera, 72
Tel. 33266
CASCINE DI BUTI

RISTORANTE "ROMA" PONTEREDERA
Piazza della libertà - Tel. 52670

UNIPOL ASSICURAZIONI
Una grande impresa al servizio dei lavoratori, del ceto medio, degli esercenti
Contro la crisi l'UNIPOL lotta:
● Sviluppando l'attività
● Aumentando gli investimenti
● Contenendo i Prezzi (con tariffe più basse per la RCAuto obbligatoria, premi equi per tutte le altre forme assicurative).
Agenzia Generale di Pontedera P.za Andrea 9 - Tel. 52743
Subagenzia Buti - Ponsacco Calcinaita - Capannoli

abbani calzature
PONTEREDERA
Via Stefanelli, 1
Tel. 52.048
VENTURINA
Via Indipendenza, 115
Tel. 51.277

Arredamenti PEROLLINI
MOQUETTE
STOFFE
TENDAGGI
PONTEREDERA - Via Saffi Tel. 53.454

FERRAMENTA MESTICHERIA
Ditta Emilio Nesti
Distributore Gas Liquido
« FLORENGAS »
KEROSENE
56025 PONTEREDERA
Via G. Pascoli, 19 - Tel. 54159

AUTOSTAR S. R. L.
Via Mameli, 9 - Tel. 53736
PONTEREDERA
concessionaria RENAULT per una scelta felice
Vasto assortimento auto usate in garanzia

COMPRA TI UNO STEREO
RACCO
da **PONTEREDERA - Tel. 54222**
PUOI VINCERE UN TELEVISORE A COLORI
BLAUPUNKT
STEREO DELLE MIGLIORI MARCHE
PIONEER - SAMSUI - MARANTS - NIKKO - JBL
YAMAHA - MC INTOCH - HPM - SCHURE